Anno VI Mercordì 21 Giugno 1871 N. 146

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo luglio

s' apre l' associazione al *Giornale di Udine* a tutto dicembre 1871 ai prezzi suindicati.

Il *Giornale di Udine*, cominciando da quel giorno, sarà stampato in caratteri nuovi, e per la maggior compattezza della composizione tipografica potrà dare maggior materia ai suoi Lettori.

L' Amministrazione sottostando a non lievi spese per codesti immegliamenti, confida nella continuazione della benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali cui più specialmente il Giornale è indirizzato.

Si pregano i signori Sindaci a far pervenire al più presto alla sottoscritta i mandati di pagamento di quanto devono sì per abbonamento che per inserzione di avvisi, ed eguale preghiera viene diretta a' que' soci, i quali tuttora fossero in arretrato nel pagamento dell' associazione o per inserzioni, perchè vogliano spedire un *Vaglia postale* a pieno soddisfacimento dell' importo annotato a loro debito.

L' Amministrazione
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 20 GIUGNO

Un telegramma odierno ci riassume gli ultimi lavori dell' Assemblea di Versailles. Essa ha approvato il progetto che concede la qualità di elettori e di eleggibili agli Alsaziani e ai Lorenesi residenti in Francia a condizione che dichiarino il loro domicilio. Essa inoltre approvò la proposta di ristabilire le leggi del 1866 regolanti la libertà della fabbricazione e del commercio delle armi. Nella stessa seduta di jeri, il ministro degli esteri, rispondendo a una interpellanza di Langlois circa il ritorno delle truppe francesi che si trovano ancora in Germania, disse ch' esse ritornano quotidianamente in numero di 3 a 4 mila, onde ci vorrà ancora poco tempo perchè il rimpatrio se ne possa dire completo. Il cattivo tempo che ha impedito domenica a Parigi la progettata rivista delle truppe è stato dunque provvidenziale. Un simile spettacolo militare avrebbe dato luogo difatti a delle strane considerazioni, pensando che mentre esso avveniva la Germania non ha ancora finito di restituire alla Francia le migliaia e migliaia di prigionieri fatile nell' ultima guerra.

La petizione dei cinque prelati francesi all'Assemblea di Versailles per ottenere che la Francia prenda la difesa del papa contro l'Italia, dà argomento ai giornali di articoli improntati di una energia decisamente ostile al progetto vagheggiato da que' monsignori. Tranne i clericali, gli organi di tutti i partiti si accordano nel dimostrare la stravaganza della petizione e nel deplorare le illusioni in cui vive il partito clericale. Jeri abbiamo riferito un articolo dettato in proposito dal *Journal des Debats*: ed oggi molti altri giornali si associano alle vedute dell' autorevole giornale citato. Ecco, ad esempio, cosa leggiamo nel *Temps*: « Riprendere le armi al domani della più infelice campagna e della più spaventevole insurrezione, riprenderle quando si ha un debito] che schiaccia da pagare, riprenderle a rischio di incontrare quell' umiliazione suprema, che sarebbe il *veto* della Germania, ecco ciò che esige l' episcopato dalla nazione francese. La fede si mostrò essa mai più ignorante delle cose del mondo? »

È notevole il fatto che mentre si temeva che a Roma le feste pel Giubileo pontificale avessero potuto dar luogo a contro-dimostrazioni ed a conflitti, non solo Roma si mantenne quasi perfettamente tranquilla, lasciando piena balìa ai pellegrini cattolici di andare e di venire, ma i più gravi conflitti che si temessero sono invece accaduti in altre città fuori d' Italia. Bisognerebbe dunque concludere che il popolo italiano e specialmente il romano è più maturo di tutti gli altri in quello spirito di tolleranza che assicura a tutte le opinioni, siasi politiche che religiose, la loro espressione libera è aperta, e che quindi anche i ministri del culto, dal papa all'ultimo prete, quando stanno nei limiti delle loro attribuzioni, possono liberamente esercitare il ministero loro incombente e fare tutte quelle funzioni che vogliono. Di qui una nuova e splendida conferma che il poter temporale, se non era dannoso, era per lo meno inutile affatto. È la sola conclusione possibile, a meno che non si voglia stabilire una nuova dottrina, che cioè anche gli arcivescovi di Madrid e di Bruxelles, ove avvennero le più importanti dimostrazioni contro i papisti, hanno bisogno di un piccolo potere temporale pel libero esercizio delle loro funzioni!

Abbiamo già riferito come il conte Beust nel Sotto-Comitato della Delegazione Ungherese abbia dichiarato che fra l' Austria e la Prussia corrono relazioni amichevoli. Ora la *Wiener Abendpost* smentisce decisamente la notizia pubblicata dalla *Politik* di Praga, che la Prussia, cioè, avesse fatte delle comunicazioni a Vienna circa pretese grida di dolore dei tedeschi dell' Austria. Questa smentita verrebbe in conferma di quanto leggiamo in un carteggio berlinese dell' *Ungar Lloyd* circa un colloquio di Bismark con Klapka sulla futura politica dell' Austria. «La si sbaglia di molto, avrebbe detto il gran cancelliere germanico, se si crede che noi nutriamo dei desiderii di annetterci le provincie tedesche dell' Austria. Che queste vivano in pace ed amicizia con noi, che la nostra lingua venga intesa ai confini della monarchia, che abbiano la coltura comune, sono tutti potenti mezzi per un' alleanza.» Quando si venne a parlare (sempre secondo il citato carteggio) delle interne scissure dell' Austria, il cancelliere Bismarck avrebbe osservato: « Quella gente che sogna la caduta dell' Austria non conosce il centro di gravità dei comuni interessi, nè tampoco la comunanza delle memorie. I popoli che abitano nella monarchia austro-ungherese hanno da quasi tre secoli un governo comune e ciò importa moltissimo ».

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

IV.

Bologna 10 giugno. Ci siamo al quadrivio. Qui s' incontrano i partiti dal piede del Moncenisio, dai Laghi Lombardi, dalle rive del Judri, che sta a confine del Regno d' Italia nel suo corso superiore, dall' imboccatura dell' Adriatico e dal Mar Jonio, dalla Sicilia, dal Golfo di Napoli, da Roma nostra e tutti appartengono ormai all' Italia. Quanti anni sono, che questo pareva un sogno! I Napoletani ai quali il re Borbone mangiava sempre i danari delle strade più volte decretate e mai eseguite, non credevano nemmeno che si costruissero le strade ferrate. Ad essi pareva di sognare quando poterono in poche ore recarsi liberamente in tutta l' Italia; eppure ora ci vengono, ed i loro prodotti corrono dall' un capo all' altro senza intoppi senza dogane, senza polizie sospettose ed ostili. Ancora nel 1859 un povero diavolo, che partiva da Milano e raggiungeva Alessandria, Parma, Modena, Bologna, Firenze, era già passato per *sei Stati*, con suo grande supplizio. Ancora il 14 marzo 1860, alcuni Friulani ed Istriani (Antonini, Prampero, Valussi, Coiz, d' Andri) portanti le bandiere regalate da Udine e da Capodistria ai reggimenti della brigata Ravenna, trovavansi colle mani piene di monete diverse, percorrendo l' Emilia. Ora, se si ha un soldo della Repubblica di San Marino, lo si tiene come una singolarità. Certi amici del *Kreuzer* questo vantaggio non lo capiscono; ma lo comprendono molto bene tutti coloro che si muovono. Dio voglia che questi sieno molti e che ogni Italiano sappia distaccarsi dal suo campanile, e possa anche andar a vedere che cosa ha fatto l' Italia negli ultimi dieci anni.

Che cosa ha fatto? Basta vedere quello che era nel 1859, e che cosa è adesso questa città di Bologna, rifatta a nuovo, fiorentissima nella sua agricoltura, che si estende al basso sempre più co' suoi ricchi canapai, estesi anche nella regione fra Brenta e Po!

Uno de' compagni, che ha dell' *economista* (Dite pure tutti due!) fa notare che a Rovigo si vuole erigere un canepificio, che a Montagnana si è trovato il modo di stigliare il canape senza i maceratoi. Così l' operazione sarà più sana e più comoda e da potersi fare anche senza l' acqua ed uguale per tutto il canape ed in grande. L' impresa di Montagnana, (Costui deve avere un particolare affetto a Montagnana!), ei dice, è destinata a produrre, in un altro ordine di fatti, l' effetto dei trebbiatoi, risparmiando certe operazioni agrarie di fatica e di costo, e rendendo la macerazione una industria, agevolando il commercio del genere; come fanno anche le filande ed i filatoi della seta per i bozzoli, come farebbero le *società enologiche commerciali per le uve*, fabbricando i vini uguali, con un tipo permanente, bene, con buon sistema, custodendoli in buone cantine *ad hoc*, vendendoli a a tempo e lontano, dove si possono ottenere buoni prezzi. Insomma *l' agricoltura deve diventare un' industria commerciale*,, produrre ciò che torna conto, preparare e perfezionare i prodotti sul luogo in grosso, venderli colle viste dei commercianti, cercando i mercati dove ci sono.

Così il *canape* romagnolo e veneto si aprì gli gli spacci ben lontano e forma un genere di esportazione anche per i bastimenti di Venezia, la quale potrebbe farsi del canepificio anche una vera industria, pettinando, tessendo per le tele e soprattutto fabbricando cordaggi per la marina.

Il canape, come prodotto commerciale, ha perfezionato le altre coltivazioni. I Romagnuoli fanno venire i panelli di ravizzone fino dall' Ungheria ed i lupini dal Friuli per il loro canape, lavorano bene la terra, e così questa si trova ottimamente preparata al frumento.

Resta dunque questa massima. Ogni regione agraria farà bene a far entrare nella sua coltivazione della terra una pianta commerciale, la quale suole perfezionare l' agricoltura coll' industria, come fecero i produttori di barbabietole per lo zucchero oltralpe, come fecero i coltivatori del cotone nel mezzodì dell' Italia.

La *Stazione di Bologna* si può dire il convegno degl' Italiani e degli stranieri. Quando si scambiano i treni diretti nelle ore pomeridiane e nelle ore antelucane, il *ristoratore* di Bologna può dirsi un mercato. Se avete amici per tutta l' Italia, od anche per tutta l' Europa, o per i due mondi e volete salutarli, venite pure qui, e li troverete. L' amico *economista* ha trovato qui anche un bravo signore, un professore studioso e valente, al quale però ha dovuto cacciare in corpo un pò della sua Pontebba, giacchè nella sua mente venne preoccupato il posto dal Prediel. Egli crede che sia una quistione ancora da studiarsi! Mi fermo lì, perchè non voglio affrontare le Romagne, il paese dei buontemponi, senza un *brodo* che m' interessa adesso più della Pontebba. È un brodo cui io avevo sognato fino sulle rive dell' Adige; mentre uno de' miei compagni di viaggio, sappiatelo finalmente, pensava che le sue faccende non gli permisero ancora di avere quella che si chiama creanza co' suoi elettori di Montagnana, venuti a lui così spontanei, come se fossero amiconi da un pezzo. Eppure, ei dice, prima di questo autunno non potrò intrattenermi con loro. Io che per dare buoni consigli sono fatto apposta, gli ho suggerito di dirigersi ad essi con uno scritto, e di farsi precedere da esso, mediante il *Giornale di Udine*. Così potrà servire a' suoi elettori di Vittorio, di San Donà, di Bassano e di Fabriano. — È vero, egli mi risponde; e sovente quando corro in tutta fretta lungo l' Appennino ha pensato a dire la mia sulle cose d' Italia, di dirle a me, ai colleghi, al Governo ed al Corpo elettorale che ci governa tutti. — Come avete fatto, soggiungo io, trattando altra volta dell' Europa e dell' Oriente, della soluzione della quistione romana, della Civiltà novella in Italia, ed ora dell' *Adriatico*. — Sì, mi risponde; ma ora si tratta di rivolgersi particolarmente al Corpo elettorale, di fare un esame di coscienza per sè e per la Nazione, di dare uno sguardo al passato, al presente ed all' avvenire, di esaminare la responsabilità di tutti noi per l' Italia futura. — Appunto, soggiungo io, che questa volta assumo un tuono serio, alla vigilia dell' andata a Roma è tempo di riassumere in una sintesi passato, presente e futuro, di condurre la Nazione a fare un esame di coscienza, di indicare il cammino da percorrersi ora. — Ciocchè significa, dice l' altro nostro amico, *fare il bilancio*, il resoconto economico e morale, ed il piano strategico per le annate future. — Appunto, soggiunge l' economista. Questi *bilanci* ed *esami di coscienza* una Nazione deve farli a tempo e non aspettare i tempi cattivi per farlo, come tocca ora alla Francia. — Ciocchè sembra troppo al chiudere la stalla dopo che sono usciti i buoi. — Od a pentirsi in fil di morte.

Il mio amico di Montagnana, continuando la conversazione, mi ha detto una delle sue *idee*. Io l' ho raccolta e ve lo spiffero tal quale, somigliando in questo ai *corrispondenti de' giornali*, che pigliano a frullo le idee e le parole altrui, e se ne fanno belli, e scrivono al paese tutte quelle cose che voi leggete, mescolando al vero il fantastico e facendo sovente qualcosa del nulla. Prima di esporvi *l' idea dell' amico*, vi esporrò una *mia idea*; ed è di fare un *corso d' istruzione per i corrispondenti dei giornali*, affichè imparino l' *arte di osservare*, di notare e di narrare le cose osservabili.

Un'idea attira l'altra, come le ciliegie per il manico. Bisognerebbe di quando in quando comporre un *convoglio di corrispondenti* e condurli a fare (gratuitamente) il *giro dell'Italia*, obbligarli ad osservare tutto quello che nei dieci ultimi anni fecero privati, municipii, provincie, governo nelle singole regioni della patria nostra, ed a riferirne ai rispettivi giornali, riassumendo le osservazioni in un rapporto complessivo sui progressi reali fatti dalla Nazione, sulle idee nuove e sui nuovi propositi; e mettendosi così ad un *concorso per la migliore relazione sullo stato presente dell'Italia e suoi futuri progressi*.

Questa sarebbe veramente la *scuola dei corrispondenti* e ne formerebbe di buoni e gioverebbe all'Italia, facendo conoscere quello che si fa e quello che si pensa e si propone di fare. Ciò darebbe anche credito alla Nazione, credito economico e credito morale e porgerebbe gli esempi del meglio, la mutua educazione di tutte le parti d'Italia.

Ma ecco come le *idee mie* mi hanno fatto perdere di vista quella dell'amico di Montagnana. Costui pensa che, forse quest'autunno, nell'occasione dell'esposizione di Vicenza, i deputati del Veneto ed i loro amici tolti alle principali città, ai consigli provinciali, alle Camere di Commercio e ad altre istituzioni, dovessero radunarsi per gettare le basi ad un'*opera generale*; la quale consisterebbe appunto nello studio delle condizioni naturali, economiche e sociali di tutta la regione, nelle informazioni, nella comunicazione delle idee, nel concorso degl'interessi, per trovar modo di rappresentarli e promuoverli e nella stampa e nel Parlamento. Egli osserva che portandosi la capitale a Roma, cioè ad un centro distante, dove il Governo subirà altre influenze, bisogna raggruppare uomini, informazioni ed interessi per ogni regione, specialmente per le più estreme come il Veneto. Ciò tanto per formare una forza morale nel Parlamento e fuori, quanto per cercare i migliori modi di coordinare la propria utile attività.

Forse io commetto qui un'indiscrezione, e rendo male il pensiero del mio amico, il quale avrà voluto svolgerlo dinanzi a' suoi elettori, e certo lo rendo incompletamente. Ma mi sembra cosa da pensarsi.

Persone della Romagna vanno e vengono lungo lo stradale da Bologna a Rimini. Da per tutto si vedono campagne fiorenti, s'odono fatti deplorevoli dipendenti dallo stato di continua e selvatica protesta, nella quale erano tenute queste popolazioni sotto la tirannia pretina. I delitti di sangue delle Romagne non sono che *conseguenze*. Tutti lo affermano; ma sono conseguenze da rimuoversi. Imola, Ravenna, Faenza, Forlì ecc. acquistarono una triste celebrità. Ricordiamoci però che a Forlimpopoli anni addietro tutti i cittadini furono arrestati in teatro dai briganti! Liberate dai briganti, altrimenti detti *buontemponi*, le città della Romagna, educate le loro plebi, esse daranno uomini energici nel bene. Già questi Romagnoli, interrogati, ci parlano tutti delle migliorie fatte durante questo decennio, degli edifizii pubblici e privati, delle istituzioni. Tutti spendettero e spendono forti somme. Vedi effetto della *miseria*!

Tutti questi paesi rispondono come Figaro al

conte d'Almaviva colla loro pinguedine, che la *miseria* si vede loro in volto.

Ho passato il *Rubicone,* che adesso si chiama *Pisciatello*! Mettete il nuovo nome nel luogo dell'antico, e mi saprete dire che cosa diventano tante frasi rettoriche. [*Ho passato il Pisciatello*! Orrore! Ah! se si potesse distruggere così molta della nostra rettorica! Ne riderebbe fino il *prigioniero del Vaticano.*, che ora *si fa vedere* a tutti gl'imbecilli dell'Europa come qualcosa di raro, e *per una miseria,* per un *obolo. Date obolum Belisario,* che dopo averci veduto, perdette affatto il senso della vista. Egli è profeta chiamato dai gesuiti adoratori di Baal per maledire ad Israello, ma l'asina di Don Margotto lo fa benedire coi salti. Le *deputazioni* cattoliche si persuadono che le favole spacciate sono il contrapposto del *cuor contento* di Pio IX; il quale finisce i suoi *venticinque* anni di papato, come *infallibile!*

PROVVEDIMENTI DI PUBBLICA SICUREZZA

Abbiamo ricevuto la Relazione della Giunta composta degli onorevoli De Filippo, Spaventa Silvio, Trombetta, Serafini, Vergo, Ferracciu e Lacava sul Progetto di Legge per provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Codesta Relazione, che concerne soltanto la parte prima di quel Progetto, cioè le armi, non disconosce il bisogno di dare efficaci mezzi al Governo per mettere riparo all'abuso delle armi; però non accetta il principio dei *provvedimenti straordinarii,* quali l'onorevole Lanza aveva proposto, bensì opina che l'identico effetto sarebbe conseguibile con alcune modificazioni agli articoli 456, 457, 461, 463, 484 del Codice penale del 20 novembre 1859, e dell'articolo 296 del Codice di procedura penale italiano.

Con queste modificazioni della Giunta si colpiscono gravemente i fabbricatori abusivi e gli introduttori di armi insidiose nello Stato; si puniscono i detentori tanto fuori della propria abitazione che in casa; si estende il divieto ai coltelli detti passacorda; si aumenta la pena per chi portasse armi in pubbliche adunanze; e la si accresce d'assai qualora il colpevole di porto o di detenzione d'armi sia ozioso, vagabondo, mendicante, valido, o si trovi sottoposto diffamato per crimini e delitti contro le persone e le proprietà, o già condannato per ribellione o per violenza contro i depositari od agenti della *forza pubblica.*

Di molto peso ci sembrano le osservazioni contenute nella citata Relazione, e crediamo che saranno accettate dalla Camera.

ITALIA

Firenze. Se non avvengono nuove determinazioni, S. M. il Re ritornato stamani alle 5 antim. in Firenze avrebbe deciso di partire per Napoli il 23 corrente. Là si tratterebbe 5 o 6 giorni; e conferirebbe ivi di sua mano i premi agli espositori riconosciutine degni alla mostra internazionale marittima. Al suo ritorno si fermerebbe per tre o quattro giorni in Roma, e sanzionerebbe così colla sua augusta presenza il trasferimento ufficiale della capitale col 1° del prossimo luglio. (*Gazz. d'Italia*)

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Ieri mattina, come vi scrissi, il papa ricevè il sacro collegio che gli presentò 40 mila lire in una ricchissima borsa.

Il discorso di sua santità al cardinale decano in risposta al suo complimento *fece* molto senso.

Il santo padre ricevè quindi la deputazione olandese, il cui indirizzo è seguito da dodici volumi contenenti le firme, e riccamente legati con legature di velluto rosso, tempestate di gemme.

Egli diede anche udienza alla guardia nobile che gli offrì un indirizzo con un ricchissimo anello; al una rappresentanza della nobiltà romana, il cui indirizzo, rivestito di 108 firme, era accompagnato da una medaglia appositamente coniata per il giubileo; alle deputazioni francese e polacca, al principe di Hohenlohe, inviato straordinario dell'imperatore di Austria, a don Miquel di Braganza, pretendente al trono di Portogallo, al principe di Isemburgo e a molti altri personaggi.

Venne pure rimesso a sua santità un autografo del signor Thiers, che gli dà speranze, quantunque condizionate, intorno alla quistione romana.

Le lettere private degli uomini che stanno al potere in Francia, senza escludere Thiers, Favre ed i membri dell'Assemblea di Versailles, sono una vera disgrazia per il papa e per il Vaticano.

Esse nutriscono le più fallaci speranze ed impediscono al santo padre di vedere lo stato delle cose sotto il suo vero aspetto. Alcuna di esse non si è ancora realizzata neppure in parte. Il papa dovrebbe soprattutto diffidare della vecchia e sanguinaria volpe che ha bombardato Parigi, e che, mentre alimenta le illusioni del *prigioniero*, ha poi accettato o riconosciuto formalmente le guarentigie offerte dall'Italia alla santa sede.

E qui trovo opportuno di tornare sull'argomento perchè i fogli clericali l'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità*, sulla fede del rappresentante di una potenza di secondo ordine, il quale non ne sapeva niente, hanno accreditato tra i temporalisti un deplorevole errore: non esser cioè state accettate le guarentigie da alcuna potenza per la ragione che il Ministero degli affari esteri non le aveva comunicate ad alcuna.

E qui sta lo sbaglio. Le guarentigie furono finora partecipate solo alle potenze di primo ordine; le secondarie ne avranno partecipazione nel corrente mese. I Gabinetti di Londra, di Berlino, di Vienna, di Pietroburgo e di Versailles risposero all'unanimità al signor Visconti-Venosta che trovarono queste guarentigie sufficientissime, che le medesime sono agli occhi loro un bastevole compenso del potere temporale perduto dalla santa sede, e che non mancherebbero di fare in tempo opportuno tutti i loro sforzi presso la Corte di Roma, onde il papa accetti quanto gli viene offerto dall'Italia, e rivolga le sue cure alla pacificazione degli spiriti.

Ciò che vi dico mi viene da persona che ha relazioni dirette colla diplomazia e col nostro Ministero degli affari esteri.

Il papa regalò al cardinale Patrizi, per il suo giubileo sacerdotale, una magnifica croce fatta di un solo pezzo di corallo.

Stamattina il santo padre riceve la deputazione belga che gli presenta il triregno, e dopo il ricevimento la deputazione è invitata a pranzo da monsignor De Merode.

Monsignor Bastide, ex-cappellano dei zuavi, dà oggi un pranzo alla deputazione francese.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Confermo l'aneddoto narrato da un giornale cittadino. Cioè, che Pio IX alla seconda o terza mitra offertagli in regalo dicesse: « Negli anni decorsi mi venivano presentati i triregni, simbolo della mia duplice monarchia: adesso le mitre, perchè vogliono considerarmi unicamente come vescovo. »

Quantunque l'associazione per gl'interessi cattolici in Roma sia divisa in ventidue comitati, pure non più di settecento dei suoi membri si trovarono presenti al ricevimento solenne nel Vaticano. Nelle sale dell'associazione al palazzo Altieri ieri a sera biasimossi severamente la mancanza di coraggio civile che in questa unica occasione hanno mostrato questi paladini del diritto divino ed umano. Le signore della Pia Unione erano un centinaio di più degli uomini.

Alla Deputazione tedesca il papa ha detto: «Non vi terrò discorso nella vostra favella giacchè non la possiedo; non vi parlerò latino pel riflesso che ... italiano che è lingua ... più facilmente intesa anche nei vostri paesi. Godo vedervi qui innanzi a me: molto più che la vostra venuta è maggiormente meritevole, vivendo voi generalmente in mezzo a concittadini di fede diversa. Dell'omaggio che venite a presentare al Capo della chiesa cattolica è merito non solo vostro, ma altresì dei vostri sacerdoti, dei vostri vescovi. Vi dirò poche parole di consiglio. Voi tutti avete ricevuto la santa cresima. Questa v'infonde coraggio per combattere contro la carne e contro il demonio. Siate adunque forti. Ubbidite ai vostri superiori in tutto finchè non vi comandano cose contrarie alla coscienza. »

ESTERO

Francia. Una forte squadra di agenti di polizia ha cominciato una caccia nelle catacombe al chiarore delle fiaccole. Gli agenti cercano i federali che si salvarono in quei nascondigli.

Questa è una terribile caccia, dove la selvaggina è armata come il cacciatore, e dove non si sa se allo svolto d'un sotterraneo vi stia aspettando una palla.

S'ignora in quale parte delle catacombe si siano nascosti i fuggitivi; se essi siano in gruppi od isolati. Due federati sono stati fatti prigionieri, ma hanno dichiarato ignorare ove si trovino i loro compagni. Stretti da domande, essi hanno finito per confessare che erano in duecento, quando entrarono nei sotterranei, ma che almeno la metà vi era rimasta morta.

— Ecco le esatte cifre delle armi sequestrate agli insorti e restituite allo Stato, in forza degli ordini dell'autorità militare: 285,000 chassepots; 190,000 fucili a tabacchiera; 68,000 fucili a pistone; totale 543,000 fucili colle loro rispettive sciabole o bajonette. Di più 56,000 sciabole di cavalleria d'ogni forma; 14,000 carabine la maggior parte sistema Enfield; 39,000 revolvers (ne mancano ancora 41 mila); e finalmente 10,000 armi diverse, come pugnali a coste, pugnali semplici, stilletti, accette, canne a stocco; il che finora, dà un totale di 666,000 armi di tutte le specie, che trovavansi nelle mani dei comunisti, indipendentemente da 1700 cannoni e mitragliatrici. (*Gaulois*)

— Togliamo dal *Débats* le seguenti osservazioni sugli arruolamenti di volontari che sta facendo il generale De Charrette.

«.... Poichè il *Giornale Officiale* è in vena di spiegazioni, ci permetta di domandargli che cosa pensi di un avviso inserito nel *Courrier de la Gironde*, dal quale resulta che il sig. De Charrette fa sempre degli arruolamenti nella sua legione *di volontari dell'Ovest*, e che è autorizzato *a ricevere i giovani della classe del 1871.* Evvi forse a Bordeaux un Governo oltre quello che siede a Versailles? O il sig. De Charrette è Ministro della guerra in luogo e vece del generale de Cissey? Se non vi sono due Governi, se il sig. de Cissey è realmente Ministro della guerra, che cosa vuol fare il sig. De Charrette di quel corpo di volontari, per l'arruolamento dei quali si accordano tante facilitazioni, da poter comprendere non solo gli uomini che hanno sodisfatto all'obbligo della leva, ma anche i giovani della classe del 1871, che devono servire la Francia?

« Sebbene l'Assemblea nazionale abbia ricevuto varie petizioni, con le quali si domanda una nuova spedizione di Roma, non crediamo il Governo disposto a crearsi degli imbarazzi in Italia, essendo abbastanza considerevoli e numerose le difficoltà da risolversi in Francia, perchè si possa e debba fare a meno di altre. Siccome però egli deve conoscere i progetti del sig. De Charrette, e pare li approvi, hanno diritto di attendere da lui delle spiegazioni rassicuranti coloro i quali non vedrebbero con piacere compromettere in nuove avventure una pace che ha una data troppo recente per credersi che il paese ne sia già stanco. »

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

La guerra con la Germania e la guerra civile hanno scosso molte posizioni finanziarie. Un gran numero di fallimenti si disegnano all'orizzonte. Il governo non fa nulla per impedirli. Una nuova legge sulle scadenze è divenuta inevitabile, ma non la si mette fuori. Il prefetto della Senna fa affiggere la vecchia legge del 21 aprile pei fitti di case. Ciò prova che il governo non ha l'intenzione di modificarla.

Il Credito Agricolo ha sofferto molto nell'ultima crisi. Il Credito Fondiario fa un appello di fondi ai suoi azionisti. Il Credito Industriale, invece, si trova nelle medesime condizioni dell'anno scorso.

I lavori preparatorii per la riorganizzazione dell'armata progrediscono sempre. Gli stati maggiori del genio e dell'artiglieria subiranno un'importante riforma. Per ciò che riguarda lo Stato maggiore propriamente detto, si parla d'imitare il sistema prussiano e di formare un corpo con ufficiali di ogni arma.

Ieri l'*Univers* apparve inghirlandato di fiori, di fronde e di croci per festeggiare il venticinquesimo anniversario del pontificato di Pio IX. Il signor Veuillot, in un articolo degno del *Pere Duchêne*, chiama il principe Umberto e la principessa Margherita: *aborti reali, coppia ignominiosa, ecc.* Il sig. Thiers ed il maresciallo Mac-Mahon lasciano dire.

— Leggiamo nel *Gaulois*:

La casa di Borbone vuol riacquistare il suo posto al sole, o piuttosto ridiventare sole essa stessa *nec pluribus impar.*

La persona che ci ha fornito ieri sì eccellenti notizie sui principi, ci manda oggi informazioni non ... sui progetti dei Borboni stranieri.

Questi si riunirono a Ginevra. Vi assistevano Francesco II, il conte di Girgenti, il conte di Caserta, ed il duca e la duchessa di Montpensier si sono fatti rappresentare a questo congresso di famiglia con lettere ed ambasciatori straordinari.

Un accordo unanime si è stabilito in seguito a queste conferenze; i piccoli rancori intimi furono dissipati; si è giurato di obliarli... in breve l'unione è completa.

Il conte di Chambord da Frohsdorf e don Carlos dalla sua terra di Bocage, presiedevano, in nome della legittimità e del diritto, a questo commovente accordo.

Dal punto di vista pratico, si avrebbe deciso di aiutarsi a vicenda per arrivare ad una ristorazione dei Borboni di Spagna sotto lo scettro di Alfonso XII e la reggenza del duca di Montpensier, ed al ristabilimento del trono di Francesco II.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 19 giugno 1871.

N. 1777. Avendosi alcuni affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale, la Deputazione deliberò di pregare il R. Prefetto a convocare il Consiglio in straordinaria adunanza pel giorno di martedì 11 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane. Quanto prima verrà pubblicato il relativo Decreto, e verranno diramati ai signori Consiglieri le Relazioni su tutti gli oggetti proposti in trattazione.

N. 1929. Venne disposto il pagamento di It.L. 16,421:30 a favore della Casa Esposti in Udine in causa sussidio pel II trimestre a. c.

N. 2074. Riconosciuti gli estremi di legge, vennero assunte a carico della provincia le spese di cura e mantenimento di N. 13 maniaci.

N. 1570. Venne disposto il pagamento di It.L. 518:70 a favore dei fratelli Tosolini in causa montatura Carte Geografiche, Geometriche ed altro ad uso del Collegio Uccellis.

N. 1925. Venne disposto il pagamento di It.L. 46 a favore di Luigi Pellarini, in causa ed a saldo fornitura mobili all'Ufficio Commissariale di Cividale.

N. 1864. Venne disposto il pagamento di It.L. 851:25 a favore di Giuseppe Manzini, e saldo suo credito per fornitura N. 38 passa di legna al Collegio Uccellis.

N. 1867. Venne disposto il pagamento di It.L. ... a favore di Francesco del Forno in causa e ... fornitura pesce al Collegio Uccellis durante il ... mestre a. c.

N. 1920. e 1921. Venne disposto il pagamento di It.L. 60:50 a favore dell'Impresa del Gaz in ... consumo di N. 110 metri di gaz luce dura... mese di maggio.

Nella stessa seduta vennero discussi e del... altri 157 affari, dei quali 38 in affari di or... amministrazione della Provincia, 53 riguardanti tutela dei Comuni, N. 13 interessanti le Ope... N. 20 riflettenti operazioni elettorali, e N. ... materia di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
G. L. POLETTI.

Il Segretario C...
Merlo

Indirizzo a Döllinger. Ecco il ... italiano dell'indirizzo (redatto in italiano ed ... tino) che fu jeri spedito al canonico Döllinger ... perto di 745 firme apposte dall'intelligenza ... Cittadinanza Udinese. Continua la sottoscrizione ... un nuovo libro che quando sarà firmato verrà ... trato a destino, sperando che in questo second... gureranno i nomi di tutti quelli che o *per ig...* ranza dell'esistenza di questo indirizzo o per ... ragioni per anco non lo soscrissero.

All'Ill. Dottore in Sacra Teologia Ignazio Dölli...

Fra i molti indirizzi con cui si applaude al ... stro coraggio ed alla Vostra sapienza, Chiarissi... Reverendissimo Monsignore, aggradite anche ... che i Cittadini di Udine Vi dirigono in omaggio ... Vostri sforzi per combattere il preteso dogma ... l'Infallibilità del Romano Pontefice.

Perciocchè pensiamo con voi che questa dannosa ... trina sia contraria alla integrità della Religione ... diritti della ragione umana, alla sicurezza ed ... lumità dello Stato.

Proseguite nella nobile impresa, nella qu... associamo a Voi coi più fervidi voti del cuore, ... gurando che nell'interesse della religione e d... manità usciate vincitore dall'acerbo conflitto.

Udine li 27 del mese di maggio,
dell'anno 1871.

N. 312.

R. Istituto Tecnico di Udine

Esami di Licenza

Avviso

A norma del R. Decreto 1 Giugno 1871 si ... visa che gli allievi che vogliono presentarsi agli ... mi di Licenza delle due Sezioni, di cui si com... questo R. Istituto Tecnico, nella imminente *sess... estiva,* dovranno inscriversi presso la Direzione ... l'Istituto non più tardi del giorno 30 corrente ... se. All'atto dell'inscrizione dovranno presentare ... ricevuta della tassa di L. 60.— (sessanta) pa... al Ricevitore Demaniale in conformità al R. De... 3 ottobre 1866 N. 3256.

Gli allievi esterni dovranno presentare un'ist... firmata dai rispettivi genitori o tutori e la *fede* ... nascita. Dovranno pure far constare di avere at... agli studi le cui materie formano oggetto dell'es... a cui aspirano.

Udine 20 Giugno 1871.

Il Direttore
F. SESTINI.

Bollettino sanitario del maggio p... simo decorso pel Comune di Udine.

La cifra complessiva dei decessi nel Com... compresa l'Ospitale Civile, fu di 50; mentre ... altri mesi, massime gennajo, marzo e aprile, la ... però sono sensibilmente. Essi si limitano a 25 in ci... e 12 nel suburbio.

Le cause più frequenti di morte si furono ... affezioni addominali, la tubercolosi e quelle pro... all'età infantili, come eclampsia, marasmo ecc.

Quanto merita di essere osservato si è che ... quest'anno il numero degli Esarterni fu quasi n... è che le denuncie per vajuolo pervenute all'Uf... municipale finora non sono che due, e anche qu... casi vennero importati dalla campagna ed ebb... luogo nella medesima famiglia del suburbio.

Da nostri carteggi della Provincia rileviamo che la festa religiosa di Pio IX pa... ovunque (tranne a Mortegliano) nel più perfetto ord... anzi si potrebbe dire inavvertita dalla maggiora... della popolazione. Così a Udine, tranne il suono d... campane, nessun segno ebbesi a rimarcarcare che ... stinguesse il 16 giugno e i due giorni succes... dai giorni ordinarii. Il che osserviamo essere ... effetto dei savi principj di libertà, che, se prati... da tutti i partiti, contribuiranno a mantenere ... vero la indipendenza individuale insieme al rispe... alle Leggi.

Da Mortegliano ci scrivono che n... sera del 18 giugno, quo' terrazzani, diretti dal P... roco troppo noto per il suo zelo Mortegliano, s... pero singolarmente distinguersi tra tutti gli abita... del Friuli. Ma siccome, molto probabilmente, q... Reverendo aspira ad una poco invidiabile celebr... con le sue azioni e prediche, così non voglia... compiacerlo, e lasciamo volontieri ai diari clerica... il privilegio di celebrarne le gesta.

Teatro Sociale. Il *Mondo Artistico* re... la notizia che l'appalto del nostro Teatro Soci...

per la prossima stagione di San Lorenzo è stato concesso al signor Trevisan. Facciamo sapere al *Mondo Artistico* che la sua notizia è infondata, e che finora non c'è in vista nessun impresario. È appunto per iscoprirne qualcuno nell'alto mare teatrale che una parte della Presidenza del Teatro Sociale ha fatto rotta per Venezia e per Padova. Finora non abbiamo nulla di nuovo da partecipare ai lettori sull'esito di questo viaggio.

La Società pel Carnovale, che sta per istituirsi in Udine, si adunerà domenica nel Teatro Nazionale. Lo scopo dell'unione è di leggere ai soci lo Statuto e di eleggere la Presidenza.

Iconografia sabauda, illustrazioni storiche ed artistiche sulla R. Casa di Savoja, scritte dal professore Agostino Verona, con 42 ritratti disegnati e litografati da valenti artisti. Lunga cosa sarebbe se, per procacciar favore a questo lavoro del chiarissimo prof. Agostino Verona, avessimo da riprodurre qui quanto disse la stampa periodica in merito di quest'opera e dell'edizione onorata dell'alto gradimento di *S. M. il Re Vittorio Emanuele II*, delle sottoscrizioni dei ministeri dell'Interno, della Guerra, dell'Agricoltura, Industria e Commercio, della Marina, ecc., ed ammessa alla grande Esposizione Internazionale Marittima di Napoli, ove una copia elegantemente rilegata *fu in questo momento*, come ci scrisse quell'Ill.ma Commissione Reale, *degna figura di sè nelle vetrine della sala orientale di quell'edificio.*

Ci limitiamo perciò a qui riferire il seguente cenno che in data 24 maggio u. s. ne fa l'autorevole *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N. 142.

« Ottimo pensiero fu quello degli editori fratelli « Romano di pubblicare, colla eleganza delle più « pregiate edizioni e la modicità, a un tempo, di « prezzo, che le rende diremmo popolari, queste « biografie dei Reali di Savoja, nelle quali il pro« fessore Verona seppe fare tesoro di tutti i grandi « lavori storici e le erudite scritture già pubblicate « sulla gloriosa Casa Sabauda.

« Tracciando la vita e le gesta dei Principi, da « Beroldo e Umberto I fino a S. M. il Re Ame« deo, chiamato dal voto popolare a Re di Spagna, « l'autore raccoglie la storia di otto secoli non « solo d'Italia, ma d'Europa, comechè nei casi e « nelle fortune dell'una e dell'altra tanta e impor« tante parte abbiano avuta i Principi di Savoja.

« A fare la parte artistica degna della splendi« dezza dell'opera concorsero egregi artisti ripro« ducendo le immagini d'ogni Principe; quelle di « S. M. Vittorio Emanuele, e de' Principi Umberto « ed Amedeo furono ritratte dal vero dal professor « Gonin.

« Crediamo che gli editori, confortati dall'alto « gradimento, del quale il Re Vittorio Emanuele « onorò la loro intrapresa, ben s'appongano nello « sperare che la loro opera sarà ambito ornamento « d'ogni biblioteca si pubblica che privata. »

Chi volesse acquistare quest'opera, può rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il Congresso delle Stazioni Agrarie a Dresda. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

I periodici agricoli ed altre notizie di Germania ne informano della festosa accoglienza che il Congresso dei Direttori delle Stazioni Agrarie Tedesche, riunito a Dresda addì 25 maggio e seguenti, fece al delegato del Governo Italiano e Direttore della Stazione Agraria di Torino, Prof. Alfonso Cossa.

Aperta la prima seduta, il presidente dottor Nobbe, direttore della Stazione Agraria di Tharand, annunciò con parole molto cortesi, che il Governo Italiano avea inviato il prof. Cossa per rappresentare al Congresso le Stazioni Agrarie d'Italia, ed incaricò il prof. medesimo di riferire al ministro di agricoltura, industria e commercio i sinceri ringraziamenti del Congresso per questa prova di sollecitudine e di simpatia.

Il prof. Cossa, ringraziò della cortese accoglienza, espose quanto fece fin qui il Ministro Italiano d'agricoltura per la istruzione Agraria, disse della scuola superiore di Agricoltura e più specialmente delle Stazioni ormai istituite nel Regno e di quelle che stavansi organizzando, e ragionò dei motivi per i quali il Ministro avea reputato di attenersi, in siffatta istituzione, agli esempi tracciati dalla Germania.

Il discorso del prof. Cossa fu ascoltato con vivo interesse, ed egli ebbe la soddisfazione di sentire sia al Congresso che da persone autorevolissime, parole di sincero elogio per quanto dal Ministero Italiano si era fatto per promuovere lo incremento agrario.

Fra le quistioni da discutersi era pur quella di concentrare in una sola riunione il Congresso dei Direttori delle Stazioni Agrarie di Germania con quello ambulante dei Naturalisti Tedeschi. In quest'occasione il prof. Cossa mostrò la opportunità di riunire in un Congresso Internazionale i cultori della Chimica Agricoltura ed i Direttori delle Stazioni, ed aggiunse, interpretando un voto vagheggiato dal ministro Castagnola, che il Governo Italiano sarebbe ben felice di poter accogliere il primo Congresso Internazionale a Torino.

Anche questo invito del Governo Italiano fu accolto con segni di favore.

Il Congresso si componeva di circa 40 membri, fra i quali un delegato del Ministero d'Agricoltura di Prussia, tre grandi proprietari e gli altri tutti o Direttori di Stazioni o professori di Chimica. Di stranieri non v'era che il delegato italiano, il quale sia a Berlino presso il Ministero di Agricoltura, sia altrove ha trovato sempre favorevole accoglienza.

Il ministro sassone von Nostitz Wallwitz con un atto di squisita cortesia pose a disposizione del prof. Costa il Consiglier ministeriale conte Kok per accompagnarlo nella visita dei diversi stabilimenti agrari e per fornirgli tutte quelle notizie e quegli schiarimenti che desiderava.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

1. Un R. decreto del 2 maggio col quale il collegio di Maria di Leonforte, nella provincia di Catania, è riconosciuto quale Istituto d'istruzione e di educazione femminile dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle podestà scolastiche. Esso collegio sarà governato ed amministrato da una Commissione composta di un presidente nominato per R. decreto, del conte Bonsignore e del sindaco di Leonforte.

2. Disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci del *Cittadino*:

Londra 19 giugno. Si ha per telegrafo che le truppe tedesche sgombrarono Rouen.

Il tasso d'emissione del prestito francese sarebbe di 82, e colle bonificazioni di 79.80.

Lo storico Grote (?) organizza dimostrazioni degli operai in favore della Comune di Parigi.

Dal Reno 19 giugno. Il Reno, grandemente straripato, inonda le terre. Molti argini e ponti sono sott'acqua nel distretto di Werdemberg. Il movimento ferroviario è interrotto. Il pericolo cresce.

Pest 19 giugno. Il consolato neerlandese fu elevato a consolato generale.

La costruzione delle ferrovie procede alacremente in Turchia.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 20 giugno. Oggi, alla Camera dei Deputati, il ministro delle finanze presentò un progetto di legge, riguardante l'ulterior riscossione delle imposte per il mese di luglio. La legge finanziaria e il preventivo dello Stato per il 1871 furono approvati in terza lettura, senza discussione.

Pietroburgo, 19 giugno. L'inviato russo a Firenze ricevette l'ordine di seguire il Governo italiano a Roma. Dicesi che la Russia nominerà in pari tempo un agente presso la Santa Sede.

— Si ha da Pistoia:

Sono giunte le ceneri di Foscolo. Le autorità, personaggi illustri, la scolaresca, la milizia, e gran folla le hanno accompagnate al palazzo municipale. La funzione è riuscita semplice e bella.

—Gli uffici del Senato, reca l'*International*, si sono riuniti ieri mattina ed hanno esaminato il progetto di legge per l'approvazione della convenzione del S. Gottardo.

La discussione è stata molto lunga, dopo di che sono stati nominati commissari i senatori Sanseverino, Menabrea, Possenti, Marzucchi e Scialoja.

La Commissione terrà domani la sua prima riunione.

— Leggesi nell'*International*:

Ci comunicano al momento in cui mettiamo in torchio, una notizia che malgrado l'autorità della persona che ce la dà, non possiamo accogliere se non con estrema riserva.

Ci dicono dunque che il Governo di Tunisi non ha mantenuto alcuno degli impegni presi relativamente alla Società italiana di colonizzazione della Gdeida e che una rottura è imminente.

Ci assicurano inoltre che lo stato delle finanze della Reggenza non permette di pagare il *coupon* di luglio e si crede che la Convenzione italo-franco-inglese non sarà più rispettata di quella per la nostra colonia.

In questa previsione il Governo, ci dicono, ha ordinato alla nostra flotta di tenersi pronta per ogni eventualità.

— Alla *Libertà* di Roma mandano da Frascati:

Alle ore 7 sono arrivati i pellegrini, in numero di circa trecento, cantando le litanie. Erano preceduti dalla croce, e li seguiva una scorta di RR. carabinieri. Furono accolti nel paese come un oggetto di curiosità. All'entrata nel Tempio vi fu una pioggia di fiori papali (!). Hanno presentato alla Madonna una corona d'argento, alle grida di *Viva Maria.*

Nel paese vi sono molti carabinieri, un distaccamento di lancieri e guardie di pubblica sicurezza.

— Il *Bourser-Courier* rileva il fatto che, per ordine immediato dell'imperatore, fu sospesa la rappresentazione dell'opera: *Il risorgere di Barbarossa*, preparata per la serata di gala al regio teatro dell'Opera a Berlino. Con ciò è dimostrato quanto ripugni all'imperatore l'essere paragonato al bellicoso imperatore dell'evo medio, noto in Italia per le tre ripetute calate, ch'ebbero termine colla battaglia di Legnano.

— Secondo il *Tagblatt*, l'ambasciatore austriaco in Francia, di Metternich, resterebbe al suo posto qualora in Francia si consolidasse una repubblica qualunque, ma avrebbe date le sue dimissioni, se eventualmente prendesse il potere una corte legittimista.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 21 *giugno*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 *giugno*

Discussione sul riordinamento dell'esercito:

Lamarmora parlando sull'art. 7 insiste contro la ferma per tre anni proposta dalla Commissione e di quattro dal Ministero, osservando non doversi precipitare le deliberazioni in così gravi materie. Discorre della necessità di provvedere alla maggiore solidità delle truppe. Cita esempi di guerre, e opinioni di militari per dimostrare che la solidità dell'esercito non consiste solo nel coraggio personale. Ripete che a Custoza i corpi erano sconnessi. Trova che col diminuire la ferma, si diminuisce la forza. Raccomanda rimedii. Il torto di tutti i Governi è di avere agito con espedienti, invece di applicare le leggi.

Corte replica sostenendo la proposta e dice che nel 1866 la coesione mancava non tra i soldati, ma tra le divisioni, per errore dei comandanti.

Cugia fa varie considerazioni e aderisce alla ferma di 4 anni, chiedendo che facciasi in modo che le spese non siano aumentate nè il contingente diminuito.

Ricotti risponde non essere questione di precipitazione di una riforma, quando la si dibatte da più anni e l'Italia sarà ultima ad attivarla. Raccomanda nuovamente una sollecita votazione; nota essere indispensabile alla formazione delle truppe provinciali. Accetta la responsabilità delle conseguenze della legge, non già quella della continuazione dello stato attuale delle cose.

Bertole-Viale dopo osservazioni sulle conseguenze dell'insuccesso nella campagna del 1866 che depresse allora il morale di un'esercito giovane, sostiene, specialmente per ragioni d'opportunità, i 4 anni.

Per questa ferma si pronunziano a *Carini* e *Fambri*.

L'art. 7 che era della Giunta pella ferma di tre anni è respinto.

Approvasi quello Ministeriale pei 4 anni.

Tutti gli articoli sono approvati.

Rimangono due proposte.

A istanza di *Lanza* deliberasi una seduta straordinaria per giovedì per alcuni progetti minori.

Versailles 19. L'Assemblea ha approvato il progetto concedente la qualità di elettori e di eleggibili agli alsaziani e lorenesi residenti in Francia a condizione di dichiarare il loro domicilio.

Fu presentato il progetto regolante il lavoro dei ragazzi nelle fabbriche.

Fu approvata la proposta che ristabilisce la legge del 1860 regolante la libertà della fabbricazione e del commercio di armi.

Rispondendo a una interrogazione di Langlois circa i prigionieri in Germania, il ministro degli esteri dice: Grandi difficoltà materiali impediscono il loro rapido rimpatrio. 280 mila esistevano ancora il 20 maggio, 106 mila sono ripatriati, 3 o 4 mila ritornano quotidianamente.

Berlino, 19. Austr. 231 3[4, lomb. 95 —, cred. mobiliare 157 1[2 rend. ital. 55 1[2 tabacchi 89.

ULTIMI DISPACCI

Versailles 20. Una circolare del ministro della giustizia dichiara che domanderà la dimissione dei magistrati che accettassero la candidatura all'Assemblea.

Credesi che l'Assemblea voterà oggi o domani il prestito.

Il manifesto della sinistra repubblicana moderata ricevette oltre 16 adesioni.

I giornali di Parigi annunziano l'arresto di Vesinier.

Il Governo autorizzò il ristabilimento della telegrafia privata nei dipartimenti della Senna e Senna ed Oise. Il ristabilimento sarà immediato se le linee telegrafiche saranno sufficientemente ristaurate.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. minimo		Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. mass'mo		Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. adequato	
20	Giapponesi	polivoltine	1636	85	298	40	3	—	4	26	4	16
		annuali	11806	75	1721	85	3	45	5	17	4	16
	nostrane gialle e simili		204	70	31	45	4	26	4	28	4	74

Notizie di Borsa

VENEZIA 20 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto		fin corr.	
Rendita 5% god. 1 gennaio	60.40	—	—.—	—
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	82.75	—	—.—	—
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—.—	—	—.—	—
» RegiaTabacchi	—.—	—	—.—	—
Obbligaz. »	—.—	—	—.—	—
» Beni demaniali	—.—	—	—.—	—
» Asse ecclesiastico	—.—	—	—.—	—

VALUTE	da		a	
Pezzi da 20 franchi	20.92	—	20.94	—
Banconote austriache	—.—	—	—.—	—

SCONTO Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5.— %	— — —
dello Stabilimento mercanticale	5.— %	— — —

FIRENZE, 20 giugno

Rendita	60.57	Prestito naz.	82.82
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.—	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,90.—
Londra	26.36		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferr. merid.	390.50
Obbligazioni tabacchi	484.—	Obbl. » »	181.—
		Buoni	466.50
Azioni »	708.50	Obbl. eccl.	79.75

TRIESTE, 20 giugno.

Zecchini Imperiali	f.	5.83 1[2	5.84 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.87 —	9.88 1[2
Sovrane inglesi	»	12.45 —	12.47 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.35	122.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		al 19	al 20 giugno
Metalliche 5 per 0[0 fior.		59.35	59.45
Prestito Nazionale	»	69.—	69.05
» 1860	»	100.—	100.10
Azioni della Banca Naz.	»	779.—	777.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	289.10	290.—
Londra per 10 lire sterl.	»	123.75	123.95
Argento	»	121.80	121.85
Zecchini imp.	»	5.88 —	5.89 —
Da 20 franchi	»	9.84 —	9.86 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 20 giugno

Frumento	(ettolitro)	it.l.	20.94	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	15.75	»	16.10
Segala	»	»	14.05	»	14.20
Avena in Città	» rasato	»	12.50	»	12.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.90
» da pilare	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	9.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8 65
Miglio	»	»	—.—	»	14.—
Lupini	»	»	—.—	»	11.—
Lenti (terminate)	»	»	——	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	16.—	»	16.40
» carnielli e schiavi		»	24.30	»	24.80

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Il giorno diciotto del corrente giugno segnò l'estrema ora a **Catterina Della Giusta-Castellani-Fabris** di Codroipo. Sopportò dessa le pene della lunga malattia che la trasse alla tomba con animo tranquillo e paziente; — più crucciata in cuor suo per il dolore che morendo dovea recare ai figli affettuosissimi stretti affannosamente intorno al letto di morte.

Spese tutta la sua vita nell'educazione amorosa dei figli, nella cura della famiglia della quale fu intelligente ed operosissima rettrice.

Nel modesto campo della vita domestica, l'estinta lascia a tutti un esempio degno d'essere imitato, ai figli una memoria, che ricorderanno sempre con giusto orgoglio e con vivissimo affetto.

Codroipo 20 giugno 1871.

A.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 9404-70 2

Circolare d' arresto

Il sottoscritto inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato con decreto 15 and. pari numero ha trovato di avviare la speciale inquisizione in istato d' arresto al confronto di Pietro Da Olorico fu Daniele di Collalto, d' anni 64, girovago senza stabile mestiere, siccome legalmente imputabile del crimine di furto previsto dai §§ 171, 173, 174 II *b d* 176 II *a* punibile a sensi del § 179 del C. P.

Resosi lo stesso latitante s' interessano le Autorità di P. S. a provvedere perchè abbia seguito il di lui arresto traducendolo poscia in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 14 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.
COSATTINI

N. 2480 3

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto che nei giorni 28 giugno, 5 e 12 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta immobiliare ad istanza delli nobili signora Co. Lucietta di Codroipo maritata Gropplero, e nob. Co. Girolamo di Codroipo minore rappresentato dalla madre e tutrice nob. Co. Vittoria di Colloredo-Codroipo, al confronto del sig. avvocato Federico D.r Pordenon assente, d' ignota dimora, rappresentato dal curatore avv. Manin per la vendita dei fondi qui appiedi indicati alle seguenti

Condizioni

I. L' asta sarà aperta per ogni singolo lotto sul dato del prezzo di stima peritale, e la delibera non potrà seguire che a prezzo pari o superiore alla stima stessa.

II. Gli stabili saranno venduti come stanno e giacciono coll' aggravio dei canoni e livelli verso il Comune di Talmassons pei beni descritti, e come nella relazione di stima 5 marzo 1870, e senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

III. Ogni offerta sarà cautata col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà saldare entro 15 giorni il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.

IV. Dalla delibera in poi i canoni e libelli contemplati dal suddetto articolo II, nonchè tutte le spese imposte prediali, tasse di trasferimento ed altre, staranno a carico del deliberatario.

V. Dopo saldato il prezzo, e pagata la tassa di trasferimento sarà accordata la aggiudicazione in proprietà al deliberatario ed in difetto si procederà al reincanto a tutte sue spese ed a suo rischio e pericolo facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell' asta, e salvo quanto fosse per macare a pareggio.

Stabili da subastarsi

Nel Distretto, Comune di Talmassons, Territorio di Flambro.

1. Arat. vit. con more, den. Val map. n. 1680 sub. 1 part. 48.31 r. l. 11.98, stimato l. 6542.46
2. Arat. vit. con more den. Penchiared map. n. 1681 pert. 32.02 r. l. 76.21 stimato » 3700.—
3. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1734 pert. 12.06 r. l. 17.00 stimato » 1400.—
4. Arat. vit. con more den. Remisat map. n. 1775 pert. 6.81 r. l. 9.60 stimato » 800.—
5. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 2928 pert. 54.04 r. l. 76.20 stimato » 4650.—
6. Arat. vit. con more den. Venchiaret map. n. 1791 pert. 4.94 r. l. 11.76 stimato » 600.—
7. Arat. vit. con more den. Bosco map. n. 1984 pert. 22.75 r. l. 66.05 stimato » 4225.—
8. Arat. vit. con more den. Bosco Levada map. n. 1903 pert. 44.39 r. l. 62.85 stim. » 6875.—
9. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2063 pert. 2.70 r. l. 2.11 stimato » 300.—
10. Arat. vit. con more den. Podicino map. n. 2018 pert. 4.42 r. l. 6.23 stimato » 460.—
11. Arat. vit. con more den. Bosco S. Vidotto map. n. 1802 pert. 4.09 r. l. 5.77 stimato » 405.—
12. Arat. vit. con more den. S. Vidotto map. n. 1700 pert. 5.40 r. l. 7.61 stimato » 467.—
13. Arat. vit. con more den. Fiaris map. n. 1439 pert. 4.25 r. l. 5.99 stimato » 387.—
14. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1315 pert. 8.48 r. l. 12.80 stimato » 900.—
15. Arat. vit. con more den. Stradon di S. Giovanni map. n. 1313 pert. 9.43 r. l. 18.33 stimato » 1085.—
16. Arat. vit. con more den. Pia di Galleriano map. n. 1361 pert. 2.76 r. l. 1.96 stimato » 160.—
17. Prato den. Del Conte map. n. 2199 pert. 42.10 r. l. 27.79 stimato » 1800.—
18. Aratorio den. Rocco map. n. 2031 pert. 9.46 r. l. 7.38 stimato » 600.—
19. Aratorio den. Rive map. n. 1623, 1627, 2170 pert. 5.75, 4.84, 5.30 r. l. 22.18, 19.97, 7.47 stimato » 3150.—
20. Aratorio den. Brusada map. n. 2138 pert. 5.75 r. l. 4.49 stimato » 360.—
21. Aratorio den. Fellctto map. n. 2191 pert. 11.84 r. l. 28.18 stimato » 1050.—
22. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2212 pert. 5.37 r. l. 12.78 stimato » 375.—
23. Aratorio den. Campuzzon map. n. 2269 pert. 13.15 r. l. 31.30 stimato » 930.—
24. Aratorio den. Senuda map. n. 1430 pert. 4.92 r. l. 11.71 stimato » 375.—
25. Aratorio den. Senuda map. n. 1408 pert. 4.88 r. l. 7.42 stimato » 380.—
26. Aratorio den. Senuda map. n. 1452 pert. 7.18 r. l. 17.09 stimato » 620.—
27. Aratorio den. Senuda map. n. 1427 pert. 7.47 r. l. 17.78 stimato » 650.—
28. Aratorio den. Senuda map. n. 1428 pert. 5.18 r. l. 7.30 stimato » 451.—
29. Aratorio den. Permuta map. n. 3793, 3809 pert. 61.20 178.25 r. l. 22.03, 63.45 stim. 20225.—
30. Prato den. Permuta map. n. 3792, 3794 pert. 0.88, 2.30 r. l. 0.34, 0.83 stimato » 148.25
31. Prato den. Permuta map. n. 3795 pert. 5.81 r. l. 2.09 stimato » 256.50
32. Prato den. Permuta map. n. 3799, 3800 pert. 2.00, 1.88 r. l. 0.72, 0.68 stimato » 185.50
33. Prato den. Permuta map. n. 3802, 3803 pert. 16.98 r. l. 6.11 stimato » 834.—
34. Prato den. Permuta map. 3806, 3807, 3808 pert. 2.00, 34.00, 14.20, r. l. 0.72, 12.24, 5.11 stimato » 2484.—
35. Prato den. Permuta map. n. 3995 pert. 14.10 r. l. 5.05 stimato » 682.—
36. Prato den. Permuta map. n. 3791 pert. 2.50 r. l. 0.90 stimato » 105.—
37. Prato den. Permuta map. n. 3798 pert. 3.90 r. l. 1.40 stimato » 178.—
38. Prato den. Permuta map. n. 3801 pert. 6.03 r. l. 2.49 stimato » 332.—
39. Prato den. Permuta map. n. 3804 pert. 8.82 r. l. 3.17 stimato » 437.—
40. Prato den. Piccolo map. n. 2353 pert. 28.33 r. l. 33.57 stimato » 1618.57
41. Porzione di casa ad uso dominicale map. n. 1560, 1566, 1567, 1568 pert. 1.25 r. l. 25.58 stimato » 3480.—
42. Aratorio den. Sedimo map. r. 1571 pert. 0.38 r. l. 1.25 stimato » 70.—
43. Aratorio den. Bearzo map. n. 2877, 2878 pert. 1.00 r. l. 3.01 stimato » 198.—
44. Orto den. Bearzo map. n. 1573, 2882, 2883 pert. 0.60 r. l. 1.98 stimato » 182.—
45. Orto map. n. 2884 pert. 0.22 r. l. 0.73 stimato » 60.—
46. Casa d' affitto map. n. 1575, 1572 pert. 0.39, 0.43 r. l. 12.24, 13.44 stimata » 609.—
47. Casa colonica map. n. 1582, 1576 pert. 0.53, 0.28 r. l. 24.44, 0.22 stimata » 2300.—

Stimati complessivamente l. 81441.78

Il presente s' affigga e s' inserisca nei luoghi soliti e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 2 maggio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 4336 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 16 febbraio 1871 n. 1494 prodotta da Volpe Giuseppe di Aprato, esecutante, al confronto di Giuseppe e Domenica Bifatto conjugi Mussutti di Cividale esecutati, nonchè in confronto dei creditori iscritti Caucigh Maria vedova Zanutto, ed Ospitale Civile di Cividale, ed in evasione al protocollo odierno a questo numero à fissato li giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nel locale del suo Ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita della casa in calce descritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 10 agosto 1870 n. 9343.

2. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta con deposito di un quinto dell' importo di stima della casa suddetta in valuta legale.

3. Seguita la delibera l' acquirente dovrà sul termine di giorni 8 continui versare alla Banca del Popolo in Udine l' importo della delibera, dopo ciò sarà in facoltà di ritirare il quinto come sopra depositato, mancando sarà a tutte spese del difettivo provocato ad una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

4. Al terzo esperimento poi sarà venduta la casa a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.

5. Seguita la delibera la casa sarà di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti, fra cui l' annua contribuzione consistente verso il Civico Ospitale di Cividale di ex austr. 13.53 pari ad it. l. 11.69 meno il quinto di legge, assentata sull' immobile deliberato.

6. Facendosi deliberatario l' esecutante non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo di stima della casa, come nemmeno al versamento nella Banca del Popolo in Udine del presso di delibera, il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione del prezzo fra i creditori inscritti, corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

7. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Descrizione della casa da vendersi sita in Cividale.

Casa in Cividale sulla piazza della fontana all' anagrafico n. 173 in mappa censuaria al n. 667 di pert. 0.08 rend. l. 47.04 stimata it l. 2300.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.